l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

I GIALLOROSSI ELIMINATI DALLA COPPA EUROPA ALLO STADIO OLIMPICO

La Roma in vantaggio di 3 reti sulla Vojvodina cede clamorosamente nel secondo tempo (4-5)

Tre goal di Galli e quattro di Rajkov - Disastrosa partita della difesa romanista

VOJVODINA: Ristic; Selena, Milovanov, Nikolic; Blanovic, Krstic II; Roganovic, Rajkov, Boskov, Ivos, Krstic I.
ROMA: Moro; Giuliano, Cardarelli, Eliani; Bortoletto, Venturi; Ghiggia, Celio, Galli, Guarnacci, Nyers.
ARBITRO: Seitel della Federazione calcistica austriaca.
MARCATORI: Galli al 10', all'11' e al 28', Krstic I al 34' del primo tempo; Giuliano all'11', Rajkov al 17', al 20' al 43' e al 41' della ripresa.
SPETTATORI: 35 mila circa.

Il risultato di cinque a quattro in favore della squadra jugoslava è la sintesi sconcertante di una partita rocambolesca, piacevole e divertente, quasi sempre, ma con lodi particolari per lo scatenato attacco giallorosso del primo tempo. La Roma ha perduto la partita quando sembrava che la squadra jugoslava, un complesso non eccellente ma dotato di alcuni giocatori in possesso di risorse decisive ai fini del risultato, dovesse soccombere letteralmente sotto la valanga possente della prima linea romanista. Il risultato del primo tempo testimonia della superiorità indiscutibile dei giallorossi ed è la risultante di un gioco d'attacco quale mai la Roma era stata capace di sviluppare. Galli aveva messo a segno tre reti (il primo goal viene attribuito da alcuni ad un'autorete jugoslava) e la Vojvodina uno. Era poi venuta una stangata da fuori area di Giuliano a bilanciare il risultato passivo subito dalla squadra romana in Jugoslavia. Sul quattro a uno le sorti della Coppa Europa erano tornate perfettamente in equilibrio. Sarebbe stato sufficiente questo risultato ad evitare l'eliminazione dalla Coppa della squadra giallorossa, che nella peggiore delle ipotesi avrebbe dovuto disputare la « bella » con la Vojvodina fra qualche giorno. Con un altro goal la Roma avrebbe potuto addirittura rovesciare completamente il risultato di Novi Sad ed uscire vittoriosa dal confronto in modo definitivo.

Quel che è accaduto dopo il quattro a uno ha invece dell'inverosimile dal punto di vista del risultato.

Ma è perfettamente inutile ripetere il discorso fatto nei mesi passati del campionato a proposito di una Roma « sciupona » e « generosa ». Niente affatto. La Roma non è stata nè sciupona, nè generosa. Il secondo tempo della partita di ieri conferma quel che da tempo andiamo dicendo con sufficiente franchezza: che i reparti difensivi giallorossi possono tenere il campo fino a quando gli uomini che lavorano al centro del terreno di gioco hanno in mano l'iniziativa.

Quando questa forza autentica della squadra viene meno e quando gli uomini di punta hanno esaurito le batterie dell'energia fisica, il gioco difensivo mostra le crepe scoraggianti che tutti dovrebbero conoscere. Allora (ed in queste condizioni la squadra jugoslava ha vinto la partita), una squadra che conosca appena la malizia dello smarcamento e che abbia un tiratore come il Rajkov di ieri passeggia tranquillamente, fa sberleffi, se ne « impipa » di un difensore che abbia come dote principale i pettorali sviluppati e la vigoria fisica di Sansone, oppure l'andare lento e stanco di un giocatore come Eliani.

Detto questo, e aggiunto che della Roma i migliori sono apparsi Celio, Bortoletto e Galli (Guarnacci manca ancora della maturità tecnica e atletica necessaria a un giocatore di serie A) e che della Jugoslavia il micidiale Rajkov è da mettersi in primo piano insieme con Boskov e con l'effettivo centrattacco Ivos, possiamo passare a descrivere i nove goal.

La Roma attacca subito. Il peso del gioco è sulle spalle della mediana, praticamente rafforzata dall'arretramento di Celio, e dell'attacco, che si disimpegna con azioni di gran marca, veloci e precise. Il pubblico applaude e gode. Si dice: questa Roma non l'abbiamo mai vista. La squadra jugoslava è stordita. Boskov, che gioca al centro del campo, lasciando il ruolo di centravanti allo spigoloso, piccolo Ivos, non riesce ad afferrare il bandolo della matassa.

Il primo goal arriva al 10' e taluni lo attribuiscono ad autorete del mediano Blanovic. Comunque, la centrata di Nyers, spostato a destra, cogliè Galli al centro dell'area. Milovanov e Blanovic perdono la testa e indirizzano la palla verso la rete. Galli interviene, a nostro avviso, quando la palla non è ancora entrata in porta e con la fronte, sollevandosi da terra, la colpisce e la mette dentro.

Non passa un minuto e il tifo è alle stelle. Bortoletto passa frontalmente a Galli, il quale spalle alla porta, fa un rapido dietro-front, precede sul tempo Milovanov e insacca con una stangata dritta che fa secco il portiere Ristic: due a zero.

La squadra jugoslava non riesce a prendere l'iniziativa ed al quarto d'ora mette all'attivo appena due sterili tiretti di Boskov e dell'ala sinistra Krstic I, ambedue parati da Moro senza alcuna difficoltà. In queste azioni sporadiche d'attacco, tuttavia, si nota l'evidente disagio dei due terzini giallorossi e la pericolosa stanchezza di Cardarelli, che commette un paio d'errori grossolani.

Fortunatamente per la Roma, l'attacco è ancora in vena, pieno d'energia e va in rete con facilità. Al 28', Celio, che svolge un lavoro da negro, offre la palla a Ghiggia, che si gioca Nikolic e centra giusto sulla testa di Galli, il lungo centrattacco salta a tempo, colpisce forte la palla con la tempia sinistra e la mette in rete fra un uragano d'applausi.

La Roma sembra paga del risultato e rallenta l'andatura, ma l'inconsistenza del gioco jugoslavo permette ancora a Celio e a Bortoletto di insidiare con tiri forti e centrati il bravo Ristic. Poi, la stanchezza dei romanisti, che grondano sudore e cominciano a soffiare come mantici, morde i muscoli e la Vojvodina si presenta davanti a Moro con una serie di passaggi lentamente orchestrati dal bravissimo Boskov.

Il goal sta per arrivare. Al 33', Milovanov e Rajkov fanno squillare il campanello di allarme con due tiri (il primo scagliato direttamente su punizione) che incocciano il palo sulla destra di un Moro già battuto. Un minuto dopo, la Vojvodina riduce il distacco con un colpi di testa di Krstic I, dopo che il portiere giallorosso fallisce l'intervento sul cross di Roganovic. In questo caso, la responsabilità di Eliani, che ha lasciato solo Roganovic ritenendolo incapace di raggiungere la palla che stava per uscire sul fondo, e quella supplementare di Moro appare evidente.

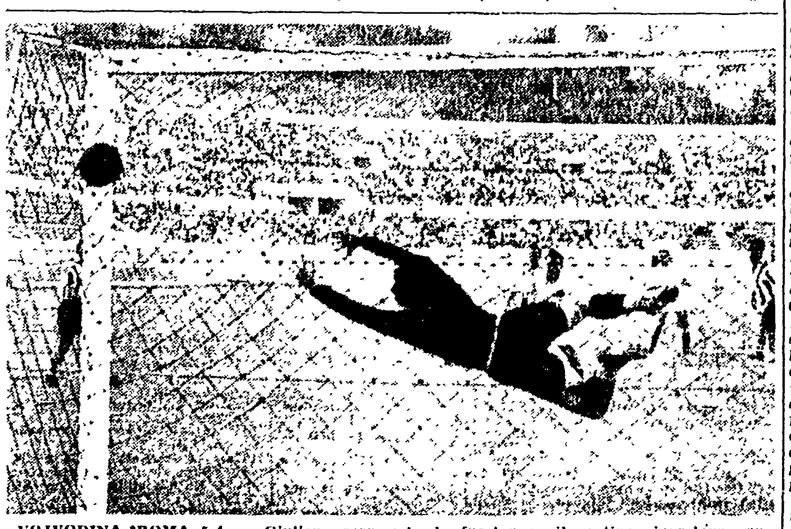
Il secondo tempo presenta due squadre ben diverse da quelle del primo tempo. La Vojvodina appare fresca e lucida; la Roma, anche se avrà modo di segnare un'altra rete, stanca, pasticciona e paurosamente inefficiente in difesa. Al 3' l'arbitro annulla un goal di Roganovic, partito in posizione di fuori gioco, al 6' Galli, scattato verso il portiere, tira male e permette a Ristic di bloccare.

Il gioco è ora frazionato, brutto, pieno di errori e di cose ridicole, come una parata di Moro al 7' su tiro di Ivos. Tuttavia, in questo alternarsi di cose sconclusionate, all'11' Giuliano riesce a piazzare un tiro micidiale da fuori area (passaggio di Celio su calcio di punizione) che Ristic non può assolutamente parare.

Quel che sta per accadere, quando la Roma ha già ristabilito le distanze con tre goal di scarto, è assolutamente imprevedibile. Ma si avverte sempre di più la prostrazione fisica degli attaccanti e dei mediani, anche di Celio, della quale subito approfittano gli jugoslavi. La difesa della Roma è ora alla prova. Ma quale prova! Le due ali sono regolarmente smarcate. Boskov capisce la antifona e fa filtrare palle su palle a destra e a sinistra, dove con frequenza si lancerà il cannoniere Rajkov, per dare il via alla sua impressionante sequenza di reti.

Al 17', la mezz'ala jugoslava approfitta di un errore collettivo di Bortoletto, Giuliano, Eliani e Celio e fulmina Moro da due passi. Quattro a due. Al 20', Rajkov lascia sul posto Eliani, si porta sulla destra, avanza solo nel deserto e impallina Moro da una ventina di metri. Quattro a tre. La Roma prova ad interrompere questa serie perfetta di reti con un colpo di testa di Galli che incontra la traversa e con il ridicolo tentativo di trasformare Cardarelli in uomo di punta. Galli segna anche un goal, che viene tuttavia annullato dall'arbitro per precedente fischio su fallo di Ghiggia. Quando poi la partita sta per concludersi, la Vojvodina pareggia e vince l'incontro. Al 43' si mette in moto il solito Rajkov, che stanga ancora da fuori area: questa volta Moro è ingannato da Venturi, che involontariamente devia la palla in rete con la schiena. Ma ormai tutto è possibile e ancora Rajkov non si fa pregare due volte per approfittare della tranquilla indifferenza dei difensori romanisti: un tiro da 25 metri (Moro è stato battuto quasi sempre da tiri scagliati da grande distanza) e la partita così finisce. Finisce, si può immaginare, fra un diluvio di fischi indirizzati in modo particolare al portiere Moro, ritenuto, a torto, il principale responsabile della sconfitta.

RENATO VENDITTI



VOJVODINA-ROMA 5-4 — Giuliano sorprende da fuori area il portiere jugoslavo con un tiro imparabile. E' il quarto goal della Roma

Dino (FIGC permettendo) acquistato dalla Roma

Avvicinato dai giornalisti negli spogliatoi dopo la partita della Roma contro la Vojvodina, il presidente Renato Sacerdoti ha confermato la esistenza di un compromesso per l'ingaggio della mezz'ala brasiliana Dino Da Costa, attualmente titolare del Botafogo. Sacerdoti ha dichiarato che se la Federazione calcistica italiana consentirà l'acquisto di giocatori sudamericani, Dino Da Costa vestirà sicuramente la maglia giallorossa fin dal prossimo campionato.

CICLISMO

Coppi e Bobet pari al Parco dei Principi

Il « campionissimo » trionfa nel chilometro lanciato e nell'inseguimento mentre Louison si aggiudica la prova di velocità e quella dietro motori

COPPI non si è lasciato superare dal campione del mondo

PARIGI, 3. — Davanti ad un pubblico di circa quindicimila persone si è svolta oggi al Parco dei Principi l'attesa riunione ciclistica internazionale che aveva come numero di centro l'incontro Omnium Coppi - Bobet. L'Omnium ha dato un risultato salomonico: due vittorie per parte e i due grandi campioni sono usciti dall'anello della pista dividendosi in parti uguali gli applausi della folla. Fausto Coppi si è imposto nella prova del chilometro lanciato per un secondo ed in quella ad inseguimento dove ha preceduto il campione del mondo di una cinquantina di metri. Quest'ultimo ha trionfato nettamente nella prova di velocità e in quella dei cinque chilometri dietro motoleggere. Nell'Omnium individuale dei giovani corridori al « Giro di Francia » vittoria del fratello del campione del mondo, Jean Bobet davanti a Scodeller e Cieleska.

Il dettaglio tecnico

INCONTRO COPPI - BOBET:

PRIMA PROVA (velocità due giri): Bobet batte Coppi di una ruota (ultimi 200 metri in 13"); SECONDA PROVA (km. lanciato a cronometro): Coppi 1'8" batte Bobet 1'9"; TERZA PROVA (inseguimento km. 4,090): Coppi batte Bobet di 55 metri (tempo del vincitore 5'17"3 5); QUARTA PROVA (5 km. dietro motoleggere): Bobet punti 2 batte Coppi punti 1. CLASSIFICA GENERALE DELL'OMNIUM: Bobet e Coppi incontro pari; 2 vittorie a ..

OMNIUM INDIVIDUALE DEI GIOVANI CORRIDORI AL GIRO DI FRANCIA: PRIMA PROVA (velocità): 1) Scodeller; 2) Forestier; 3) Jean Bobet; 4) Ruby (ultimi 200 metri 14"2,5). SECONDA PROVA (individuale 5 km.): 1) Jean Bobet 14 punti (tempo 6'18" e 2/5; 2) Vitré 10; 3) Bauvin 10; 4) Forestier 8; 5) Ruby 5. TERZA PROVA (10 km. dietro motoleggere): 1) Jean Bobet punti 18; 2) Cieleska 11; 3) Vitré 6; 1) Bauvin 3; 1) Mallejac 2. CLASSIFICA GENERALE DELL'OMNIUM: 1) Jean Bobet punti 5; 2) Scodeller p. 11; 3) Cieleska 14; 1) Vitré 14; 5) Forestier 11; 6) Bauvin 15; 7) Ruby 18; 8) Mallejac 20. INDIVIDUALE PROFESSIONISTI: 1) Le Ber punti 31; 2) Louison Bobet 19; 3) Coppi 17; 4) Jean Bobet 10; 5) Bauvin e Andrieux 8; 7) Vitré 7.

MOTOCICLISMO

Colnago (Gilera) Lomas (Guzzi) e Noll (BMW) dominano a tempo di record a Francorchamps

Duke gira a 184 all'ora ma poi è costretto al ritiro per guasto meccanico

(Nostro servizio particolare)

FRANCORCHAMPS, 3. — Anche nel velocissimo circuito di Spa - Francorchamps, le macchine italiane sono passate vittoriose, ottenendo due strepitose vittorie con Colnago che si è assicurato uno squillante successo nella maggior categoria, sulla Gilera, e con l'inglese Bill Lomas che ha dato conferma della sua classe e della potenza della sua Guzzi, vincendo a tempo di record fra le 350.

L'industria tedesca, che attualmente è l'unica che possa scendere in competizione con quella italiana, ha dovuto accontentarsi di un pieno successo nei sidecars dove con la BMW ha ottenuto i primi quattro posti, lasciando a debita distanza la Norton. Anche a Francorchamps sono crollati tutti i primati, ma mentre fra i sidecars e le 350 il fatto era giustificato dalla lotta durissima ingaggiata per il successo fra le mezzo litro il fatto è da accreditare esclusivamente allo incremento di potenza fatta registrare dalle macchine della Casa di Arcore, presentatesi anche in questa gara perfettamente registrate e ormai in possesso di tutti i requisiti per dominare ancora a lungo in campo mondiale.

Per primi si presentavano alla partenza i piloti della 350 che iniziavano la loro fatica (11 giri del circuito) alle 13, ora locale; Bill Lomas era il più pronto al via e usciva dal rettilineo di partenza tallonato da Sandford, Hobl, Campbell, mentre Colombo era confuso fra gli altri inseguitori.

La corsa non mutava fisionomia fino alla terza tornata che vedeva uscire imperiosamente dalle retrovie il brillantissimo Colombo che si metteva anche egli nella pattuglia di testa assieme a Campbell e al tedesco Bartel. Lomas continuava nella sua vittoriosa cavalcata e faceva crollare una prima volta il primato sul giro, facendo registrare una media di 172,897, che migliorava nettamente il limite precedente stabilito dallo scomparso Ray Amm, con la media di 170,877.

Il tedesco Hobl, approfittando di alcune incertezze di Sandford, riusciva ad assicurarsi la seconda posizione al sesto passaggio, che vedeva sempre Lomas in testa. La D K W, di Hobl rivelava ottime doti di ripresa, ma era nettamente superata dalla Guzzi nei tratti veloci e di ciò approfittava Lomas per assicurarsi un margine di sicurezza che il suo inseguitore tedesco non riusciva a valicare. Il leader della competizione toglieva ogni speranza al più tenace dei suoi avversari migliorando ancora il primato sul giro, portandolo alla incredibile media di 173,310. A due giri dalla fine, Lomas vantava su Hobl un vantaggio di 13" netti che nelle ultime due tornate aumentava a quasi 15". Formidabile il finale dell'australiano Campbell che compiva prodezze davvero notevoli con la sua ormai sorpassata Norton, portandosi al terzo posto, mentre Colombo, ripresosi egregiamente dopo un inizio incerto, finiva nella scia di Sandford, aggiudicandosi un ottimo quinto posto. Fatti i conti, risultava che Lomar aveva percorso i 155 Km. e 200 metri della competizione in 54'57"7 e la sua media risultava quindi di Km 170,073, anche il limite sul percorso totale, appartenente a Fergus Anderson con la media di 166,367, era quindi destinato a passare all'archivio.

Combattutissima anche la gara dei sidecars. L'inglese Cyril Smith, con la sua verde Norton, prendeva il comando fin dal via e conduceva ad andatura formidabile. Ma doveva fermarsi al sesto giro ai boxes per un guasto alla pompa dell'olio. Via libera per i tedeschi che con Noll, Faust e Schneider dominavano il campo.

Poi la gara più attesa della giornata, quella delle mezzo litro. Si attendeva la solita partenza fulminea di Duke, ma l'asso britannico perdeva invece 7" rispetto ai uomini di testa che erano Colnago, Bandirola, Monneret e Milani. Il « duca di ferro » recuperava il terreno perduto con un grande inseguimento, ma doveva successivamente arrestarsi per altri 4" ai boxes.

Al terzo passaggio però il numero uno della Guera passava in testa, seguito da Colnago, Bandirola, Monneret e Milani. L'asso britannico dava prova della sua grandissima classe superando immediatamente il limite sul giro, percorrendo la tornata in 4'35"7, corrispondente alla media di 184,374; il primato precedente era già suo con la media di 180,896. La magnifica galoppata di Duke continuava indisturbata mentre alle sue spalle Colnago reggeva bene ai tentativi di rimonta effettuati da Bandirola.

Sembrava che ormai Duke fosse lanciato verso un'altra grandissima vittoria, quando all'undicesimo giro, senza che si fossero registrate novità nelle posizioni arretrate, doveva fermarsi ai boxes, questa volta definitivamente, imitato poco dopo da Bandirola, mentre Milani aveva dovuto abbandonare al giro precedente. Colnago non aveva difficoltà a spiccare il volo verso il traguardo del 15. giro che lo vedeva grande vincitore. Anche il primato sul percorso totale di Km 211,800 era destinato a trovare un nuovo titolare in Colnago. L'italiano percorreva i 15 giri alla media di 179,023 nettamente migliore della media ottenuta due anni fa da Alfredo Milani corrispondente a Km. 177,082.

ROMOLO LENZI

Le classifiche

350 CC.

1) Bill Lomas (GB) Guzzi in 54'17"7/10, media 170,073; 2) Bobl su DKV in 53'02"6; 3) K. Campbell (Australia) su Norton 57'01"9; 4) C. Sandford (GB) Guzzi 57' 15"3/10; 5) Colombo (It) Gilera 57'20"5/10; 6) H. Bartl (Ger) DKW 57'45"4/10;

500 CC.

1) Colnago (Italia) su Gilera in 1.10'59", media 179,023; 2) Monneret (Fr.) su Gilera in 1,11'34"9, media 177,581 kmh; 3) Martin (Belgio) Gilera in 1,13'26"7; 4) Agostini (Italia) su Guzzi 1,13' 29"3; 4) Coffin (Belgio) su Norton 1,15'51"7; 6) Stoor (GB) su Norton a un giro

SIDECARS

1) Noll (Ger) BMW 38'21"2 media 154,625; 2) Faust (Ger) BMW 38'22"3 (154,551); 3) Schneider (Ger) BMW 39'8"5 (151,511); 4) Deronne (Bel) BMW 39'37"2 (149,681);

ATLETICA LEGGERA

Le azzurre trionfano sulle ragazze del Belgio (73-34)

Uguagliati due records italiani e battuti due belgi - Tre vittorie della Paternoster

La VALENTI, uscita dalle fila dell'UISP, al suo esordio azzurro ha vinto i 200 metri

(Nostro servizio particolare)

ANVERSA, 3. — Non vi erano dubbi sul risultato finale dell'incontro che opponeva le nostre atlete alle rappresentanti del Belgio, ma pochi speravano in un successo così netto:

Il risultato di 73 a 34 a nostro favore e di quelli che non ammettono discussioni, che dicono chiaramente come netta ed evidente sia la differenza tra le due scuole. Ad ogni modo è necessario sottolineare subito come le azzurre non si siano limitate a stravincere. Non sono mancati infatti i risultati tecnici di rilievo e ben due primati italiani sono stati eguagliati: Quello dei 100 metri e quello degli 80 ostacoli. Nella velocità la torinese Leone ha ripetuto l'11"9 con il quale aveva già stabilito il record nazionale. E' un tempo di assoluto rilievo, anche in campo internazionale, e c'è da sperare che la Leone, che è ancora molto giovane riesca a superarsi nuovamente.

L'altra prodezza della giornata porta il nome di Milena Greppi che ha corso oggi in 11"3 precedendo di poco la Musso che pure ha gareggiato benissimo eguagliando il record della Testoni.

Complessivamente 10 vittorie azzurre su dieci gare in programma. A questo si aggiunga che le azzurre hanno conquistato anche sei secondi posti, e la nostra vittoria sarà posta nei giusti limiti. Le belghe hanno fatto quello che hanno potuto. Qualcuna, come ad esempio la lanciatrice Saenen, è anche riuscita ad impegnare le avversarie, ma nel complesso le belghe hanno confermato la povertà della loro scuola ed i limiti delle loro attuali possibilità pur migliorando due record nazionali, quello del salto in lungo e quello della staffetta.

Si è iniziato con gli 80 metri ad ostacoli. La Greppi è andata subito in testa tallonata dalla Musso mentre le belghe erano subito tagliate fuori dalla lotta circoscritta alle nostre due rappresentanti. Ne guadagna il tempo che risulta, per la Greppi, di 11"3. Applausi vivissimi all'annuncio del risultato. Ha avuto inizio nel frattempo la gara del salto in alto in cui la Paternoster sostituisce la Giardi. Comunque anche qui manca la lotta. Le nostre avversarie si arrestano all'1,40 e la Paternoster e la Masoero superano l'1"45. Le condizioni, non troppo felici della pedana, non consentono però alle azzurre il conseguimento di un risultato migliore.

Era quindi la volta dei 200 piani. La Valenti sostituiva la Leone e mostrava subito di meritare la considerazione dei nostri tecnici: la giovanissima romana vinceva infatti con il tempo, davvero buono, di 26"2.

Negli 800 metri sono in campo l'Albano e la Bombardieri, la belga Kessels riesce ad andare in testa in partenza ma viene superata prima dalla Bombardieri e poi anche dall'Albano la quale con un ottimo crescendo riesce a vincere con un buon margine di vantaggio.

La prima gara che riserva delle emozioni è quella del getto del peso. Le belghe, infatti, che sono assai più robuste delle azzurre, riescono ad impegnare la Paternoster la quale riesce comunque a spuntarla con un discreto 11,77. La Paternoster si ripete nel lancio del disco nel quale riesce a stabilire con 42,82 il nuovo primato stagionale. La Nanetti invece non riesce a trovare il giusto ritmo e si fa superare dalla belga Saenen, che già si era classificata al secondo posto nel getto del peso.

Molto incerta la lotta nel salto in lungo. Ancor più che nel peso, è stata questa la gara in cui le nostre avversarie hanno avuto le maggiori possibilità di aggiudicarsi almeno un successo. La Fassio e la giovanissima Cicognani, che esordiva in maglia azzurra, hanno tentato assai per « strappare » la vittoria. La belga Gysels faceva registrare al primo salto un'ottimo 5,37 nuovo record belga. La Fassio però alla quarta prova ha ottenuto 5,40 assicurandosi, sia pur di misura, la vittoria.

Molta attesa per i 100 metri. La Leone è infatti l'atleta di maggiori risorse in campo e la sua prestazione è particolarmente attesa. La torinese non delude l'aspettativa, parte benissimo e senza « strappare » termina in 11"9 davanti alla Valenti. Scroscianti applausi dello sportivissimo e competente pubblico sottolineando la prodezza della valorosa velocista.

Per disputare la staffetta bisogna attendere che termini la gara del giavellotto in cui la superiorità delle azzurre è evidente: la Turci e la Rossi terminano infatti ai primi due posti. La Turci fa registrare un buon 41,22 che si avvicina sensibilmente al limite stagionale, dalla stessa detenuto con 41,51.

Chiude la riunione la staffetta 4x100. La formazione azzurra è la seguente: Bertoni, Leone, Musso e Greppi. Già al termine della prima frazione la gara poteva considerarsi terminata in quanto la Bertoni riusciva a dare il bastoncino alla Leone con due metri di vantaggio. La Leone poi metteva definitivamente al sicuro il vantaggio che la Musso e la Greppi (che disputava una magnifica frazione) aumentavano ancora. Ottimo il tempo: 47"7, soprattutto se si tiene conto che la formazione belga non è stata in grado di impegnare le azzurre pur migliorando il record nazionale della specialità.

GIORGIO BELLONI

Il dettaglio tecnico

80 m. OSTACOLI: 1) M. Greppi (It.) 11"3/10 (primato italiano eguagliato); 2) M. Musso (It.) 11"5; 3) H. De Cort (Bel.) 12"3; 4) Kirkels (Bel.) 13"1.

100 m.: 1) Leone (It.) 11"9; 2) S. Valenti (It.) 12"3; 3) M. L. Vercist (Bel.) 13"4.

200 m.: 1) S. Valenti (It.) 26",6; 2) A. Beldondi (It.) 27"; 3) S. Krol (B.) 27"3; 4) M. L. Wirix (B.) 27"8.

800 m.: 1) A. M. Albano (It.) 2'22"4; 2) B. Bombardieri (It.) 2'23"5; 3) M. Kessels (B.) 2'24"8; 4) I. Van Audenrode (B.) 2'31"4

SALTO IN ALTO: 1) P. Paternoster (It.) m. 1,45; 2) L. Masoero (It.) 1,45; 3) S. Saenen (B.) 1,40; 4) De Cort (Belgio) 1,40.

SALTO IN LUNGO: 1) P. Fassio (It.) m. 5,40; 2) M Gysels (B.) 5,37 (nuovo primato belga, il precedente appartenente alla stessa era di m. 5,32); 3) I. Cicognani (It.) 5,14; 4) G. Kirkels (B.) 4,75

LANCIO DEL PESO: 1) Paternoster (It.) m. 11,77; 2) S. Saenen (B.) 11,56; 3) N. Osterlynck (B.) 11,44; 4) A. Benzon (It.) 10,94

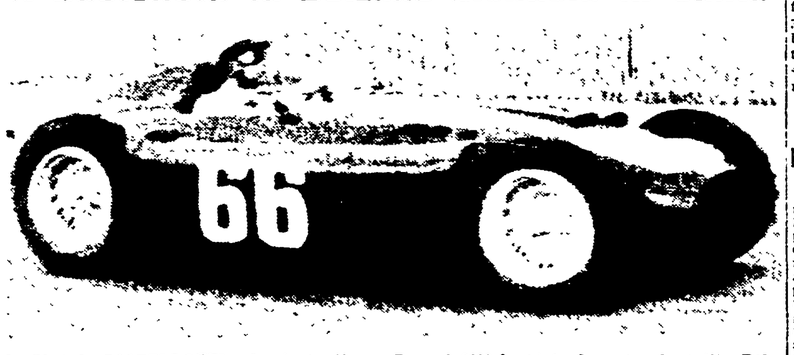
GIAVELLOTTO: 1) A Turci (It.) m. 41,22; 2) A. Rossi (It.) 40,72; 3) O. De Censter (B.) 35,54; 4) G. Masset (Belgio) 35,45

LANCIO DEL DISCO: 1) P. Paternoster (It.) m. 42,77; 2) S Saenen (B.) 37,55; 3) G. Manetti (It.) 36,87; 4) V. Van Gant (B.) 35,20

STAFFETTA 4 X 100: 1) Italia (Bertoni, Leone, Musso e Greppi) 47"7/10 2) Belgio (Verhelst Vercist, Krol e Vloemans) 50"6 (nuovo primato belga, il precedente era di 50"8).

PUNTEGGIO FINALE: 1) Italia 73 p.; 2) Belgio 34 p.

A Castellotti la Bolzano-Mendola in salita



EUGENIO CASTELLOTTI, al volante di una Ferrari 2000 ha vinto la corsa in salita Bolzano - Mendola di km. 21,500 con il tempo di 11'53" alla media oraria di km. 98,768. Nella difficile gara era impegnata ufficialmente, oltre la Ferrari, la Maserati, la Osca e la tedesca Porsche. La casa del Tridente ha piazzato i fratelli Piero e Gino Valenzano al 2. e al 3. posto rispettivamente con il tempo di 15'13" e 15'21"1. Cabianca su Osca è giunto quarto (15'41"7) e Vogl Ernst su Porsche 1500, quinto in 16'29"3

LA « SECONDA » DEL CAMPIONATO SENIORES

Provini su Mondial vittorioso a Perugia

A Galliani (Capriolo 75 cc.) e Villa (Ducati 125 cc.) le gare della « prima » Juniores

PERUGIA, 3 — La seconda prova del campionato italiano classe 175 categoria seniores, disputatasi sulla pista del locale aeroporto, è stata vinta da Provini alla guida di una Mondial. Alla manifestazione hanno assistito più di ventimila persone che si sono appassionate all'audacia dei piloti, tanto che la corsa ha avuto un notevole successo. Nelle categorie 75 e 125 cc di cui si disputava la prima prova di campionato italiano si sono affermati, rispettivamente, Galliani su Capriolo e Villa su Ducati.

Ecco le classifiche della competizione:

CLASSE 75 cc. categoria juniores: 1) Galliani su Capriolo in ore 1.8'35" alla media oraria di km. 91,609; 2) Stringhetto su Capriolo a 2"; 3) Ghiro su Ceccato a 2"; 4) Fontanini su Ceccato a 29"; 5) Larquier su Laverda a 33". Giro più veloce: il 15.mo di Pozzono alla media di chilometri 84,006.

CLASSE 125 cc.: 1) Villa su Ducati in ore 1,3'29" alla media oraria di km. 88,621; 2) Artusi su Ducati a 58"; 3) Degli Antoni su Ducati a 59"; 4) Spaggiari su Ducati a 10"; 5) Farne su Ducati a un giro. Giro più veloce: il terzo di Degli Antoni alla media di km. 90,133.

CLASSE 175 cc. 1) Provini su Mondial il 1,8'35" alla media oraria di km. 95,412; 2) Campanelli su Mondial a 45"; 3) Masetti su M.V. a 1'19"; 4) Ferri su Mondial a 1'20".

Il G. P. di Germania non si correrà

FRANCOFORTE, 3 — Il Gran Premio automobilistico di Germania per le vetture della formula uno in programma il 31 luglio sul circuito del Nuerburgring nella zona delle montagne di Eifel. E' stato oggi sospeso per ragioni di sicurezza.

Rinviata per il maltempo la gara motonautica di Luino

LUINO, 3 — I violenti temporali della notte, succedutisi per l'intera mattinata ed i rovesci di pioggia, accompagnati da raffiche di vento sopravvenuti nel pomeriggio, (raffiche che agitano le acque del lago rendendo tuttora proibitiva la navigazione dei natanti da corsa), hanno indotto gli organizzatori dopo un primo rinvio di tre quarti d'ora, a sospendere la riunione motonautica « Città di Luino » indetta per oggi sulle acque del Lago Maggiore per la disputa di sette prove del campionato italiano fuori ed entro bordo corsa.

La manifestazione è stata rinviata a data da determinarsi.